

ARTE. La Magna Grecia a Venezia, a Roma Beckmann e le nature morte, il futurismo del Sud

Che mostre ci aspettano per il 1996? Ecco qui 21 proposte che costituiscono un parziale dizionario per l'arte dell'anno nuovo

A come **archeologia** si annuncia come una mostra di grande respiro quella veneziana, programmata per marzo-dicembre a Palazzo Grassi, dedicata a "I Greci in Occidente". E se il livello qualitativo sarà quello consono al palazzo della Fiat sul Canal Grande...

B come **Bianchi**, Pietro (1787-1849) architetto e archeologo a cui è dedicata la mostra aperta sino al 31 gennaio a Napoli, proprio in quel Palazzo Reale che l'artista ticinese frequentò in vita e al quale dedicò alcuni studi...

C come **Casorati**, Felice (1886-1963) nella città dei casorati a Torino (Palazzo Bricherasio, da marzo ad aprile). La mostra documenta attraverso 100 pezzi circa (opere dai profili eleganti e, spesso, dai risvolti inquietanti) gli anni dal 1920 al 1940 di questo pittore tanto importante per la cultura artistica della sua città e del Novecento italiano.

D come **Domenichino** al pittore bolognese che all'anagrafe fa Domenico Zampieri (1581-1641) - tra i protagonisti del classicismo romano del Seicento è dedicata la mostra autunnale di Palazzo Venezia a Roma. Quali che saranno i quadri esposti, la mostra sarà naturalmente integrata dai luoghi dove il "piccolo" Domenico lavorò (chiese di S. Gregorio di S. Luigi, di S. Andrea della Valle, ecc.)

E come **Espressionismo** tedesco, che è una delle componenti della pittura di Max Beckmann (Lipsia 1884-New York 1950) al quale è dedicata l'ampia antologica (100 opere tra dipinti, disegni e sculture) che si inaugurerà in febbraio alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma. Sandra Pirlo che dirige la GNAM, continua quindi a puntare il dito sulle avanguardie artistiche del Novecento.

F come **Futurismo** e meridione, la mostra napoletana, prevista per giugno a Palazzo Reale, si snoderà seguendo due direttrici: 1) gli eventi futuristi nel Sud (a Napoli la galleria di Spreafico le mostre a Capri di Depero e Prampolini, la grande esposizione del '27 a Palermo); 2) le situazioni regionali del futurismo italiano (Cangiullo e poi "Circumvisionisti", nel capoluogo campano, Pippo Ruzo in Sicilia, Benedetto e la rivista "Originalità" per l'area calabrese).



Max Beckmann, particolare di autoritratto con sigaretta, 1923

Dalla A alla Zeta l'anno nuovo in mostra

CARLO ALBERTO RUCCI

(alla Stazione, nel fossato del Castello, ecc.) sta per Hans Stollenberg Lenz: il bravo, è poco noto scultore e ceramista svedese che visse a Roma nei primi due decenni del Novecento e che rinnovò lo stile del vetro di Murano (mostra piccola ma intensa, con 20 opere circa esposte in febbraio al Palazzo delle Esposizioni di Roma e in settembre al Museo della Ceramica di Faenza).

Ray con il quale nel 1924, Fernand Léger girò "Balles mécaniques" come Max Klinger, pittore tedesco dell'800, tra i protagonisti del Simbolismo al quale è dedicata l'antologica di Palazzo dei Diamanti che si terrà a Ferrara dal 31 marzo al 28 aprile (per l'occasione in città saranno ospitati concerti dedicati a "Klinger e la musica. Abbdato dirigerà i Berliner). M come "Natura (la morta al tempo di Caravaggio", aperta sino al 14 aprile ai Musei Capitolini di Roma (circa 70 opere di pre e post caravaggeschi). Del Merisi, in realtà, manca proprio la celebre "Canevra" dell'Ambrosiana, ma ci sono il "Bacchino malato" e il "Ragazzo morso dal ramarro" a testimoniare come questo genere (che divenne tale a partire proprio dal 600) a volte ceda significati e allegorie complesse, "nascosti" tra foglie di lattuga, ali d'anatra e petali di rosa.

O come Capri nel Ottocento. Da metà dell'anima a mito dell'ultimo secolo, una mostra, dal titolo suggestivo, che ha per soggetto i molti dipinti eseguiti da artisti giunti da ogni dove per ammirare e ritrarre l'isola (l'esposizione non si terrà sotto i faraglioni ma a Palazzo Pitti a Firenze dal 15 febbraio a fine giugno). P come Pushkin, il celebre museo di Mosca. Niente paura. Non si tratta di andare in Russia. Basta recarsi

a Milano dove, a Palazzo Reale, dal 15 febbraio al 30 giugno, sarà possibile visitare, per la prima volta riuniti, ben 60 dipinti (più disegni e acquerelli) provenienti dal Puskin (titolo "Da Monet a Picasso"). Q come **Quadrinizzazione** d'arte di Roma finalmente! Torna in autunno al Palazzo delle Esposizioni la prestigiosa rassegna nata nel 1931. E in occasione della dodicesima edizione il nuovo consiglio d'amministrazione dell'ente torna all'antico: 100 artisti con 3 opere ciascuno che saranno scelte (come ai tempi di Cipriano Efisso Vispa) dalla commissione stessa in visita negli atelier. Il tutto per offrire un'assaggio delle novità emerse nell'arte italiana dal 1980 ad oggi. R come Rai Radiotelevisione Italiana e la sua bella collezione di "Opere del Novecento italiano" che da quest'anno gira per l'Italia in questa mostra itinerante che sino al 20 febbraio sarà aperta a Brescia a Palazzo Martinego. S come **Scultura** lignea. Lucca 1200-1425: la bella mostra allestita sino al 30 giugno ai Musei Nazionali di Lucca. Non solo col nobile marmo ma anche col "povero legno" è stata fatta grande scultura e per mano dei tanti, e spesso anonimi, mastro Geppetto toscani. In tutto 70 pezzi, divisi secondo il significato religioso, molti dei quali inediti anche perché a molte figure, nel corso dei secoli, erano stati cambiati i connotati aggiornando

LA POLEMICA. Asor Rosa e Ferroni

Lite fra letterati «Sei un burocrate»

GABRIELLA MECUCCI

Le Università non sono solo luoghi di studio ma anche di fuorire querelle. L'ultima è scoppiata alla Sapienza e coinvolge due illustri letterati. Il primo è Alberto Asor Rosa che ha deciso di lasciare il dipartimento da lui presieduto per "arruolarsi" a quello del linguista Tullio De Mauro. Una scissione che oltre all'autore di "Scrittori e popolo" coinvolgerà altri cinque titolari di cattedra, nonché una ventina di ricercatori. Perché tanti professori hanno deciso di andarsene? La ragione - spiegano i soliti ben informati - sta nel conflitto continuo che si era venuto a creare fra Asor e Giulio Ferroni. I due non si sarebbero andati d'accordo quasi su nulla e dopo una serie di litigi uno dei due avrebbe preferito andarsene.

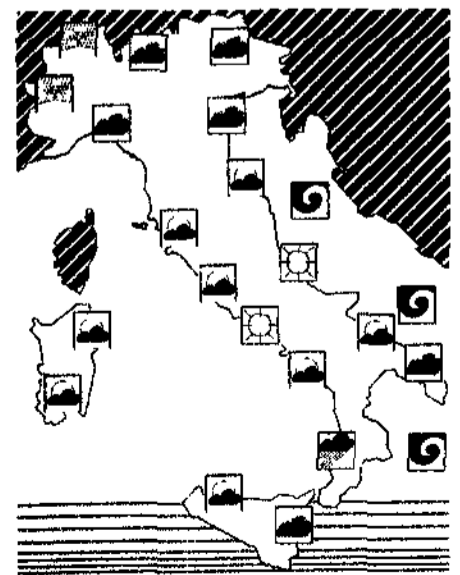
La spaccatura e successiva composizione nasce solo da una rissa fra accademici? Un polemico Asor Rosa prima di spiegare le sue ragioni osserva: «In genere ai giornalisti dell'università non gliene importa niente. Una stampa superficiale e distratta si occupa di noi solo se annusa un preteso scandalo». Ebbene si la lite fra professori fa notizia. È inutile negarlo. E la notizia diventa ancora più succosa se i professori in questione sono entrambi di sinistra. Ma perché, Asor quest'addio con strascico polemico? La parola al professore: «Non si può spiegare tutto con la storia dei due accademici che non si sopportano più o che non si sono mai sopportati. Il clima era davvero teso. Non c'era più serenità, né adeguato ascolto reciproco. Le scelte di ricerca spesso venivano soffocate da atteggiamenti burocratici. Ma la ragione vera per cui mi associai al dipartimento di De Mauro va molto al di là dei conflitti personali. C'è un interesse scientifico verso una ricerca innovativa che rompe con un clima immobilità e conservatore». Restano un attimo sul perché del conflitto. Asor Rosa ha raccontato che Giulio Ferroni dalle colonne di un importante quotidiano ha addirittura consigliato di lasciare in cantina un suo saggio. Professor Ferroni è vero? «Sì. Ma la mia era semplicemente una battuta. E comunque fra di noi ci sono state e ci sono profonde divergenze. Il modo in cui Asor ha diretto il dipartimento è autoritario e burocratico. Basti pensare all'assoluta mancanza di trasparenza che ha caratterizzato questa trasfugazione da un dipartimento all'altro. È quantomeno singolare poi che ad andarsene sia il direttore del dipartimento. Sarebbe stato più comprensibile se De Mauro fosse venuto da noi. E, comunque saremo in meno ma ci sentiremo più liberi e anche un po' più giovani». Ferroni però oltre a improvvisare Asor per ragioni accademiche che lo critica anche sul terreno culturale. «Sia lui che De Mauro hanno lavorato per affossare il letterario. Il secondo perché interesse solo al versante linguistico e semiotico, il primo in nome della politica e dell'ideologia».

La divergenza non è dubbio è profonda. E i due non negano le ragioni personali che stanno dietro la separazione non consensuale. Asor Rosa però sostiene che «il professor De Mauro ha preparato e presentato al consiglio di facoltà alcuni punti di un progetto di ricerca, tutti considerati interessanti e degni di essere approvati». Che cosa ne verrà fuori dall'incontro fra uno storico della letteratura e un linguista puro? Forse questo nuovo dipartimento si occuperà anche di comunicazione informazionale? Risponde Asor Rosa: «Per la verità esiste una cattedra di comunicazione di massa presso la facoltà di Sociologia. Ciò significa che il settore è occupato. Ma non è detto che non si possa stabilire un rapporto di collaborazione tra i sociologi e noi. Potrebbe esserci uno scambio sia sul terreno della ricerca che su quello della didattica. Ne verrebbero fuori importanti innovazioni e perché no? anche qualche sbocco di lavoro in più per gli studenti di una facoltà letteraria».

L'Enea censirà il patrimonio biologico dell'Italia

Animali e vegetali d'Italia sotto la lente d'ingrandimento. Il Ministero dell'Ambiente sta infatti per affidare all'Enea il censimento della biodiversità lacustre e marina del "Bel Paese", mentre è già partito lo studio di quelle terrestri da parte dell'Accademia delle Scienze, a cui lo ha affidato sempre il Ministero. Questo quanto emerso nel corso di una giornata, organizzata dall'Enea, di festeggiamenti della Convenzione sulla Diversità Biologica, siglata a Rio de Janeiro nel giugno 1992 da 110 Paesi. Scopo prioritario dell'Innesa, ratificata un anno e mezzo dopo la firma - ha sottolineato Francesco Mauro dell'Enea, che è anche vicepresidente dell'organo di gestione della Convenzione - è lo studio delle numerosissime specie animali e vegetali per poi introdurre sistemi di salvaguardia di questo patrimonio genetico. Per approfondirne la conoscenza e preservarlo - è stato ricordato - in Italia operano 48 orti botanici, 32 istituzioni Zoologiche, mentre sono state istituite 32 collezioni di gemmoplaste e 9 collezioni di materiale genetico di origine microbica. Anche a livello mondiale le informazioni scarseggiano: attualmente - ha spiegato Mauro - conosciamo un declino, ma anche meno, delle specie mondiali, e si hanno anche dubbi sull'effettivo numero totale: si dice oscilli tra 5 e 100 milioni di unità.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia

SITUAZIONE la circolazione depressionaria presente sulle regioni centro-meridionali si sposta gradualmente verso levante, mentre un nuovo sistema nuvoloso attualmente ad ovest delle Baleari si muove verso est/nord-est, portandosi sulle nostre regioni.

TEMPO PREVISTO cielo nuvoloso o molto nuvoloso al nord sulla Toscana e sulla Sardegna con precipitazioni che nel corso della giornata si intensificheranno sulla Liguria e sulla Toscana. Nevicate sono previste a quote intorno ai 600 metri sulle Alpi e, occasionalmente anche sulla Pianura Padana occidentale. Sul resto del Paese nuvolosità variabile con tendenza nel corso della mattinata ad aumento di nubi su tutto il centro ove sono previste delle piogge che inizialmente interesseranno il versante tirreno e successivamente si porteranno verso est. Dalla serata la nuvolosità si estenderà gradualmente a tutte le altre regioni.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists cities and their temperatures.

Subscription information for l'Unità magazine, including rates and contact details.